

Venghino, signori, venghino.
«Ministro, seguendo il suo ragionamento paradossalmente anche»



Silvio Berlusconi avrebbe potuto gareggiare? «Paradossalmente avrebbe dovuto fare»

una dichiarazione di intenti nella quale si riconosceva nei principi del Pd...»

Antonio Di Pietro, La Stampa, 1 agosto

Ogni giorno 4 morti sul lavoro Ma questo è un paese civile?

La politica lontana

ANTONIO PADELLARO

L'imbarazzante sceneggiata antidroga dei parlamentari Udc davanti a Montecitorio pone dei seri problemi alla già malconca politica italiana. Innanzitutto, questa parodia, e per giunta malriuscita di un problema gravissimo come quello della tossicodipendenza sembra fatta apposta per accrescere il grado di ostilità qualunquista verso le istituzioni. Davanti agli onorevoli in posa televisiva i più benevoli avranno pensato alla coda di paglia di tanti deputati e senatori dediti ai vizi privati e alle pubbliche virtù. Poi c'è un aspetto squisitamente politico e riguarda lo stato confusionale in cui versa il partito con il quale alcuni nel centrosinistra (davvero coraggiosi) vorrebbero organizzare alleanze di nuovo conio. Al triste caso del deputato Mele, difensore della famiglia e colto in fallo con un paio di ragazze non precisamente dedite al volontariato ha fatto seguito la proposta del segretario Cesa di prevedere un aiuto finanziario per i «ricongiungimenti familiari» dei parlamentari onde non farli cadere in tentazione. Con l'aria che tira nei confronti della casta politica, davvero una brillante idea. Un momentaccio, insomma, che ieri mattina la faccia di una persona seria come l'ex presidente della Camera Casini, costretto a mostrarsi nel deprimente spot, esprimeva al meglio. Ma ciò che rende tutto difficile da accettare è il contrasto con il panorama circostante. Dove c'è un Paese alle prese con problemi enormi, come la grande vergogna dei morti sul lavoro che aumentano invece di diminuire. È vero che ieri la Camera ha approvato un primo pacchetto di misure per frenare questa strage ininterrotta. Ma se la politica invece, per esempio, di andare nei cantieri preferisce dare vana esibizione di sé, l'antipolitica non potrà che debordare.

■ Quattro morti tutti in Puglia e nello stesso giorno e non è un tragico record, ma l'agghiacciante normalità. Nel 2006 i lavoratori morti sul lavoro sono stati 1.302: quattro al giorno. E dall'inizio dell'anno le vittime sono 613. Uno stillicidio e può sentirsi civile un Paese che sopporta un simile tributo di sangue. Ieri è stata approvata la nuova legge sulla tutela di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che prevede più controlli e pene più severe.

Fierro e Palladino a pagina 9

Rai

**DOPO CONSIGLIO DI STATO
A FINE AGOSTO
PETRONI DÀ
L'ADDIO AL CDA**

Lombardo a pagina 7

Staino



VIDEOCHAT A L'UNITÀ

Bindi: «Corro per vincere Gli anni 80? Caro Letta è nato il berlusconismo»

■ Questa storia del secondo posto - se va bene - alle primarie, inizia a stancarla. «Io sono di Siena, il Palio si vince. Dopo di che si prende il risultato che arriva e se non si è primi si aspira al risultato più alto dopo il primo, ma di certo non corro per arrivare seconda». La ministra della Famiglia, Rosy Bindi, risponde alle domande dei lettori e a quelle del direttore de l'Unità Antonio Padellaro, nel corso di una chat e non risparmia critiche ai suoi avversari, da Walter Veltroni a Enrico Letta, passando per Francesco Rutelli, che non è in lizza ma è pur sempre il vicepremier. Perché alla candidatura alla guida del Pd quel «manifesto dei coraggiosi» non piace proprio, così come quel riferimento ad alleanze di «nuovo conio». Poi dice: «Non ho voluto il ticket perché penso di poter rappresentare tutti. Ho stretto più mani nelle cucine delle Feste dell'Unità che non nelle cucine delle feste del mio partito».

a pagina 4

Casini guida la sceneggiata antidroga

Davanti a Montecitorio il laboratorio per i test. Assente Cosimo Mele, coinvolto nello scandalo «coca e squillo»

■ Cosimo Mele non si è fatto vedere. Proprio ieri si è saputo che la procura che ha aperto l'inchiesta sul festino «coca e squillo», ora indaga su cessione di stupefacenti. Ma la pagliacciata organizzata dall'Udc di Casini ha comunque richiamato davanti a Montecitorio decine di telecamere per un test antidroga dall'esito scontato. E non è mancato un blitz antiproibizionista.

Tarquini a pagina 8

Medio Oriente

**CONFERENZA DI PACE
LA RICE
INCASSA IL SÌ
DI RIAD**

De Giovannangeli a pagina 11

SKY TG24 20.17 PREMI 2 AGOSTO 1980

Bologna le voci della strage

BOMBA ALLA STAZIONE 85 morti e 217 feriti. Le voci dei soccorritori, ma anche di tanti cittadini. Oggi si potranno ascoltare su History Channel (canale 406 di Sky), alle 10.25 (replica alle 19.05 e alle 22).

Comaschi a pagina 10

STRAGE BOLOGNA, GIOVEDÌ SU HISTORY CHANNEL FILMATO INEDITO 27 ANNI DOPO

Da sabato con il giornale

Da John Kennedy a Papa Wojtyla: con l'Unità la storia in prima pagina



di Bruno Gravagnuolo

Un'altra Unità. Quella di ieri, a fare da pendant con quella di oggi, per capire quanto siamo cambiati, e quanto siamo ancora figli della lunga storia da cui veniamo. E poi per capire quanto la storia d'Italia e del mondo, dal dopoguerra ad oggi, si rifletta nell'avventura quotidiana chiamata l'Unità. E così da dopodomani 4 agosto al 19, i lettori troveranno in edicola, assieme al giornale, la riproduzione in quattro pagine di alcuni dei «numeri-storia» del loro giornale di ieri: quelli che hanno marcato le date chiave del nostro tempo. Dall'Unità del 4 giugno 1946, annunciante in prima e seconda edizione straordinaria la vittoria della Repubblica al Referendum istituzionale, a l'Unità «aperta» dalla scomparsa di Giovanni Paolo II il 2 aprile 2005.

segue a pagina 24

A proposito di avversari

**IO, PAOLA CONCIA
E L'UMANITÀ DELLA POLITICA**

PAOLA BINETTI

Il dibattito politico di questi giorni presenta molteplici chiavi di lettura, che in parte possono annoiare e in parte possono disorientare: c'è chi crede di sapere ormai tutto, di aver visto tutto, e scommette su come andranno a finire le cose, con un po' di supponenza e un po' di cinismo... e c'è chi invece non riesce a capire bene cosa stia accadendo, come stiano cambiando le culture di riferimento, che tipo di consenso avranno i candidati leader, quali alleanze caratterizzeranno il bipolarismo italiano dei prossimi anni, ecc. Sono incuriositi, a volte spiazzati dalle contraddizioni, ma si coglie in loro la fiducia accanto alla perplessità, la curiosità accanto al timore...

segue a pagina 27

GIRO DI VALZER AI BENI CULTURALI

VITTORIO EMILIANI

I tecnici e i dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) sono in fibrillazione, per molte ragioni: un assetto del Ministero - ereditato dagli anni 90 e primi 2000 - che continua a non convincere; accorpamenti di direzioni generali discusse; rotazione di direttore generali regionali in base a criteri «politici» che poco si conciliano con la meritorietà tecnico-culturale (altra eredità del passato, legge Bassanini peggiorata da legge Frattini, anche se la suprema Corte ci ha messo di recente una pezza); un Consiglio Superiore, finalmente rivitalizzato, che peraltro non si sente abbastanza ascoltato in critiche e proposte, e altro ancora.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Dietro la porta

ANCHE L'ESTATE può portare consiglio. Raitre per esempio ha mandato in onda il programma di Riccardo Iacona sulla violenza contro le donne, documentando una strage che insanguina quotidianamente le cronache, ma non viene considerata una vera emergenza sociale. Anche se, tra le cause di morte, supera le malattie per migliaia di madri, figlie, sorelle e mogli costrette a subire brutalità di ogni genere in quella famiglia benedetta da Dio che dovrebbe essere la migliore delle famiglie possibili. Ma, tornando alla tv, interessante anche la ricostruzione ad Omnibus del caso Vermicino, da tutti giudicato prima involontaria pietra di tutta la successiva tv del dolore. E qui torna buono il confronto con lo stile di Iacona, che, senza sfuggire alla dura cronaca, evita gli effettacci e si ferma un momento prima di chiedere alle vittime qual è stato per loro il momento più doloroso. Una domanda sadica, che mira a creare un pubblico di sadici pronti a far salire l'audience del nuovo serial su Cogne condotto da Bruno Vespa.

NAPOLI 20 05 07 | 24 09 07

MANZONI

MADRE
www.museomadre.it

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DONNAREGINA NAPOLI
Via Luigi Settembrini 79 - 80139 Napoli - Telefono 081 19313016

REGIONE CAMPANIA scabec